



**Comune di Bologna**  
Area Programmazione Controlli e Statistica



Governo Metropolitano  
**di Bologna**

# **Il benessere equo e sostenibile in Emilia-Romagna: un confronto temporale con l'Italia**

*Qualità dei servizi*

**Aprile 2016**

N.B. Per agevolare la lettura, nei casi in cui il grafico presenti indicatori chiaramente connotati in senso positivo o negativo, sono stati inseriti a lato simboli atti a identificare il dato positivo ( 😊 ) e negativo ( 😞 )

---

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Gianluigi Bovini*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Gabriella Cioni e Francesca Fico\**

*\*Nell'ambito del tirocinio curricolare rivolto agli studenti dell'Università degli Studi di Bologna.*

## **Per uno standard minimo di benessere**

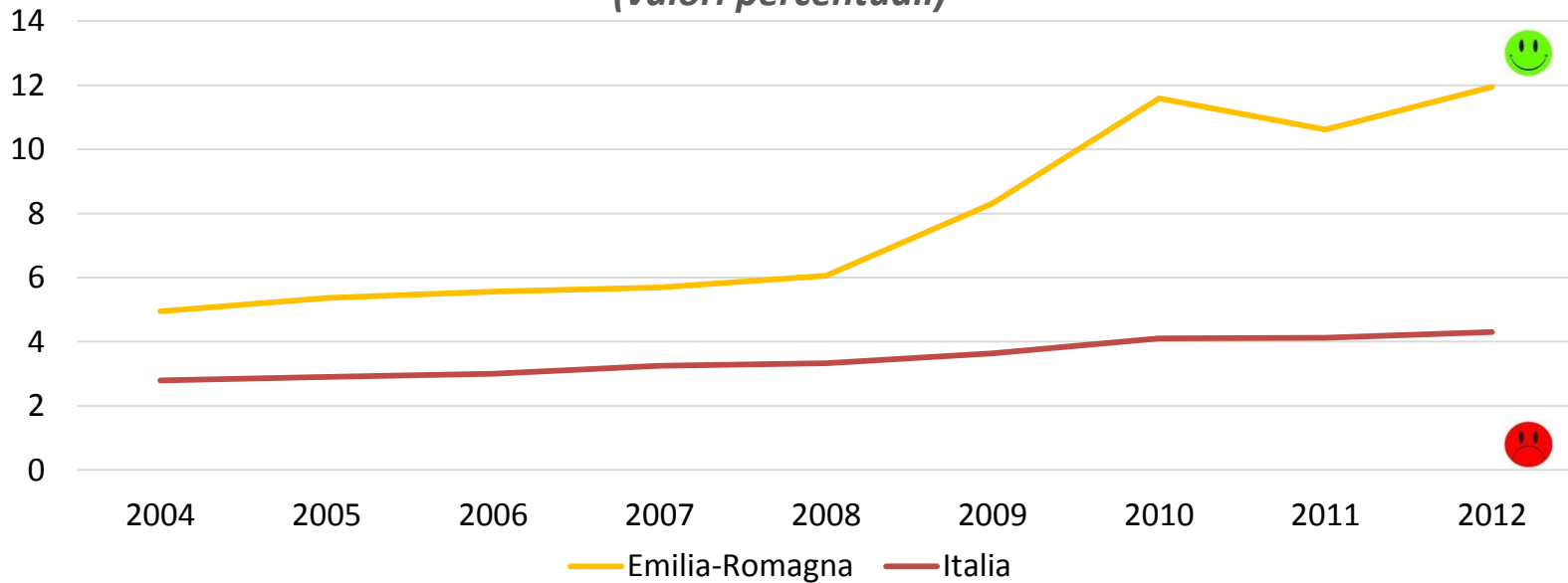
*L'accesso diffuso a servizi di qualità è un elemento fondamentale per una società che intenda garantire ai suoi cittadini uno standard minimo di benessere e pari opportunità su cui fondare percorsi di crescita individuali. L'inadeguata disponibilità di servizi colpisce particolarmente chi non ha risorse sufficienti per ricorrere ad alternative e aumenta il rischio di povertà e di esclusione. La disponibilità di servizi pubblici di qualità rappresenta, quindi, uno degli strumenti fondamentali di redistribuzione e di superamento delle diseguaglianze. L'analisi dei servizi, pubblici e non, passa attraverso i diversi aspetti necessari a garantirne la qualità: la dotazione infrastrutturale, condizione spesso indispensabile all'erogazione, l'accessibilità da parte della popolazione e l'effettiva efficacia dei servizi erogati nella soddisfazione dei bisogni.*

*(Rapporto Bes 2014, Istat)*

Questo studio effettua un confronto temporale tra i dati dell'Emilia-Romagna e i dati nazionali rispetto ai principali indicatori relativi alla qualità dei servizi utilizzati nella terza edizione del "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2015)" redatto a cura dell'Istituto nazionale di statistica (Istat) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con l'obiettivo di analizzare gli elementi fondanti del benessere e del progresso in Italia e nei suoi territori.

Nella sua continuità il Bes aspira a diventare un punto di riferimento per i cittadini, la società civile, i media e la politica, al fine di avere un quadro complessivo dei principali fenomeni sociali, economici e ambientali che caratterizzano il nostro Paese.

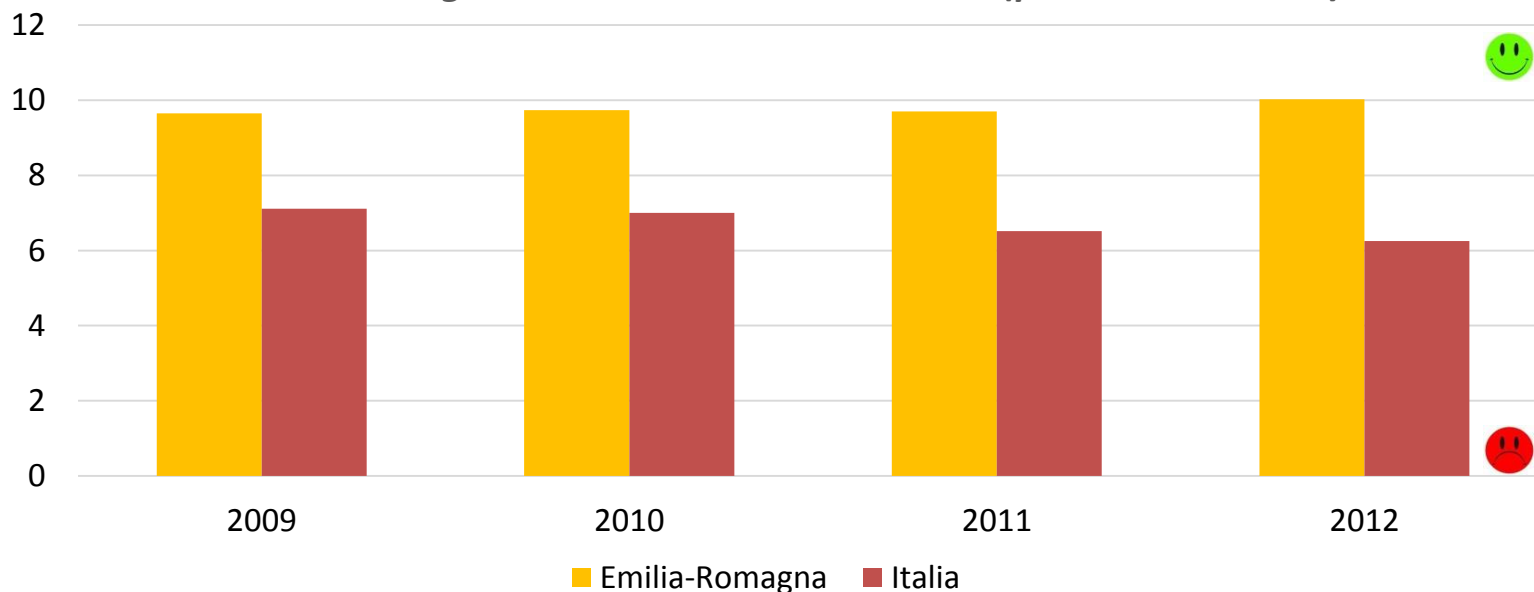
*Persone di 65 anni e più trattate in Assistenza domiciliare integrata (Adi)  
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2004-2012  
(valori percentuali)*



Fonte: Istat, Elaborazione sui dati del Ministero della salute. Sistema informativo sanitario (SIS).

In Emilia-Romagna nel periodo 2004-2012 le **persone di 65 anni o più trattate in Assistenza domiciliare integrata (Adi)** sono in sensibile aumento su valori percentuali più alti rispetto a quelli italiani; in particolare nel 2012 nella nostra regione 12 anziani ogni 100 vengono assistiti, usufruendo di servizi che riguardano l'erogazione di cure mediche e il miglioramento della qualità della vita, contro il dato italiano dello stesso anno pari a 4,3 anziani ogni 100.

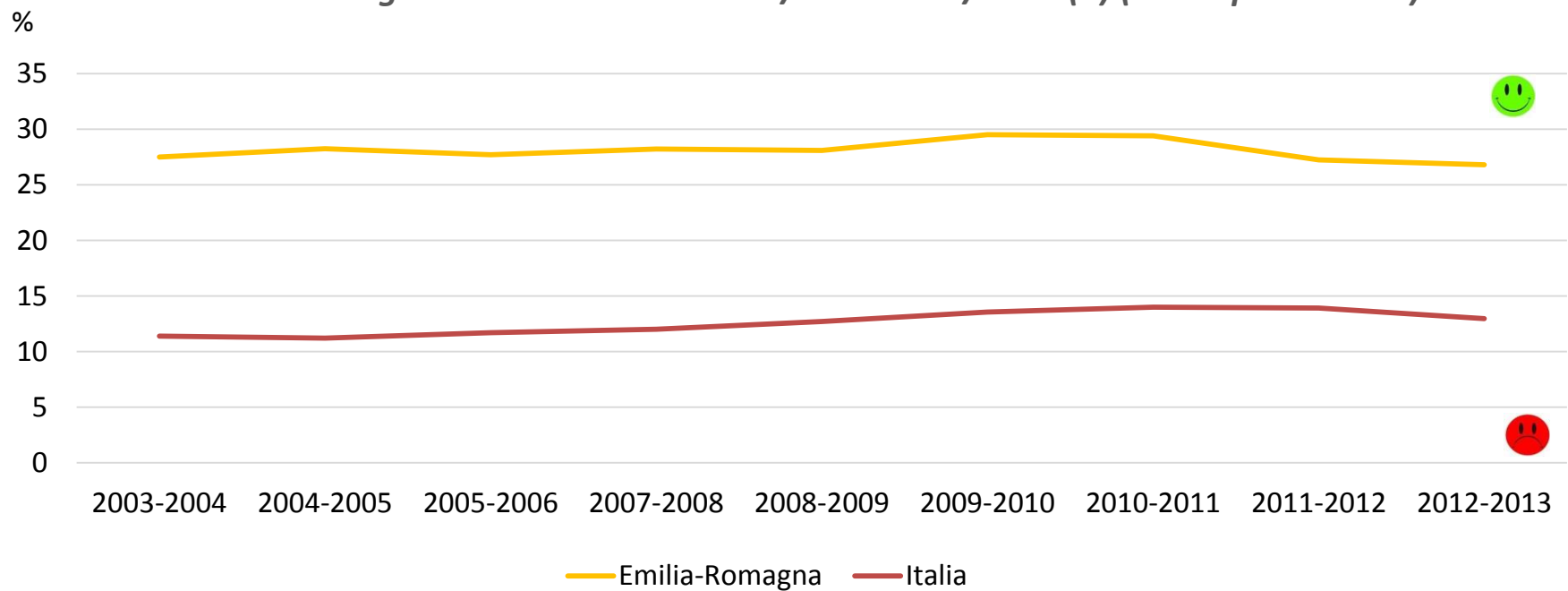
*Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari  
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2009-2012 (per 1.000 abitanti)*



Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

Per quanto riguarda i **posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** in Emilia-Romagna negli anni dal 2009 al 2012 si registrano valori più alti rispetto a quelli nazionali e non si hanno cambiamenti significativi; nella nostra regione nel 2012 sono stati offerti 10 posti letto ogni 1.000 abitanti, contro il dato italiano di circa 6 posti letto.

**Bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (a)  
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2003/2004-2012/2013 (b) (valori percentuali)**



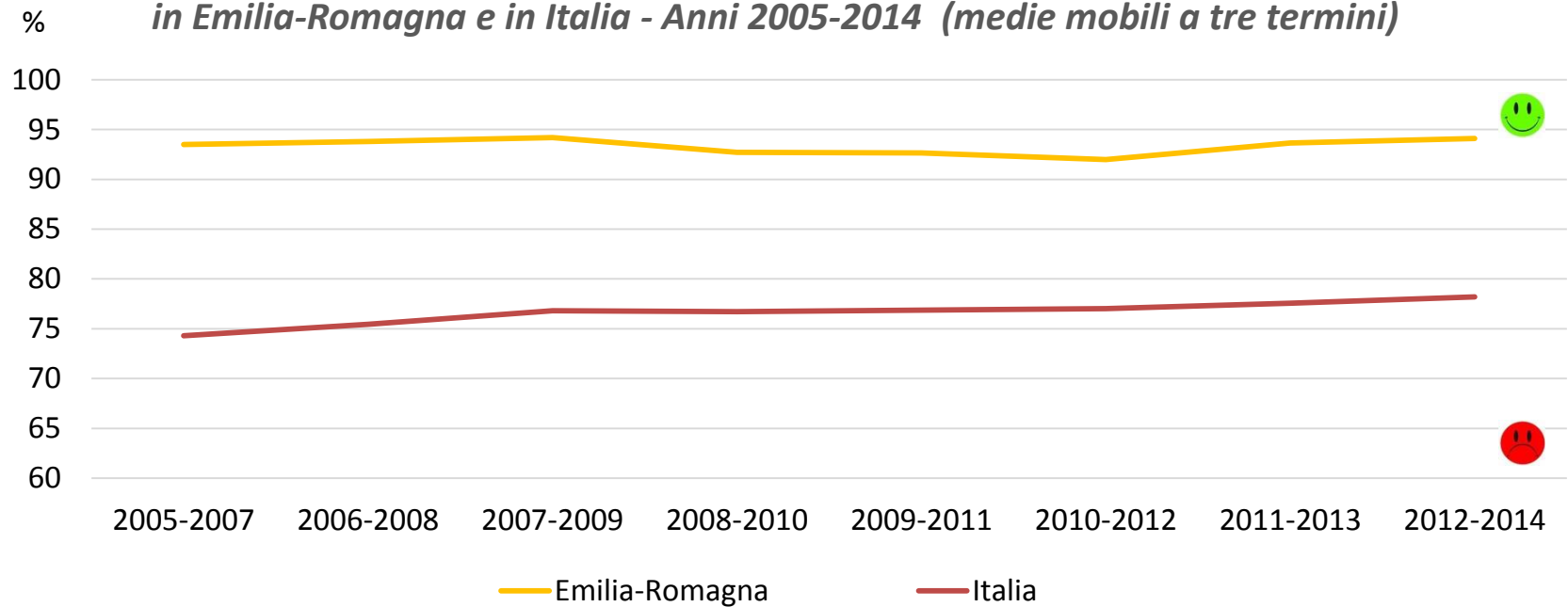
Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

(a) I "servizi per l'infanzia" fanno riferimento soltanto alle strutture pubbliche di titolarità Comunale o strutture private in convenzione o finanziate dai Comuni. I servizi compresi sono asili nido, sezioni primavera, servizi integrativi per la prima infanzia.

(b) L'indicatore è calcolato sulla popolazione post-censuaria solo a partire dal 2011. Per gli anni precedenti l'aggiornamento è stato effettuato solo a livello Italia.

Nel periodo 2003-2013 i **bambini da 0 a 2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia** in Emilia-Romagna sono in percentuale decisamente più alta rispetto al dato italiano. Nella nostra regione per tale quota non si sono registrate variazioni significative, malgrado si osservi negli ultimi anni un leggero calo; in particolare nel 2012-2013 gli utenti dei servizi socio-educativi offerti dai comuni sono pari al 6,8% rispetto a un dato nazionale del 13%.

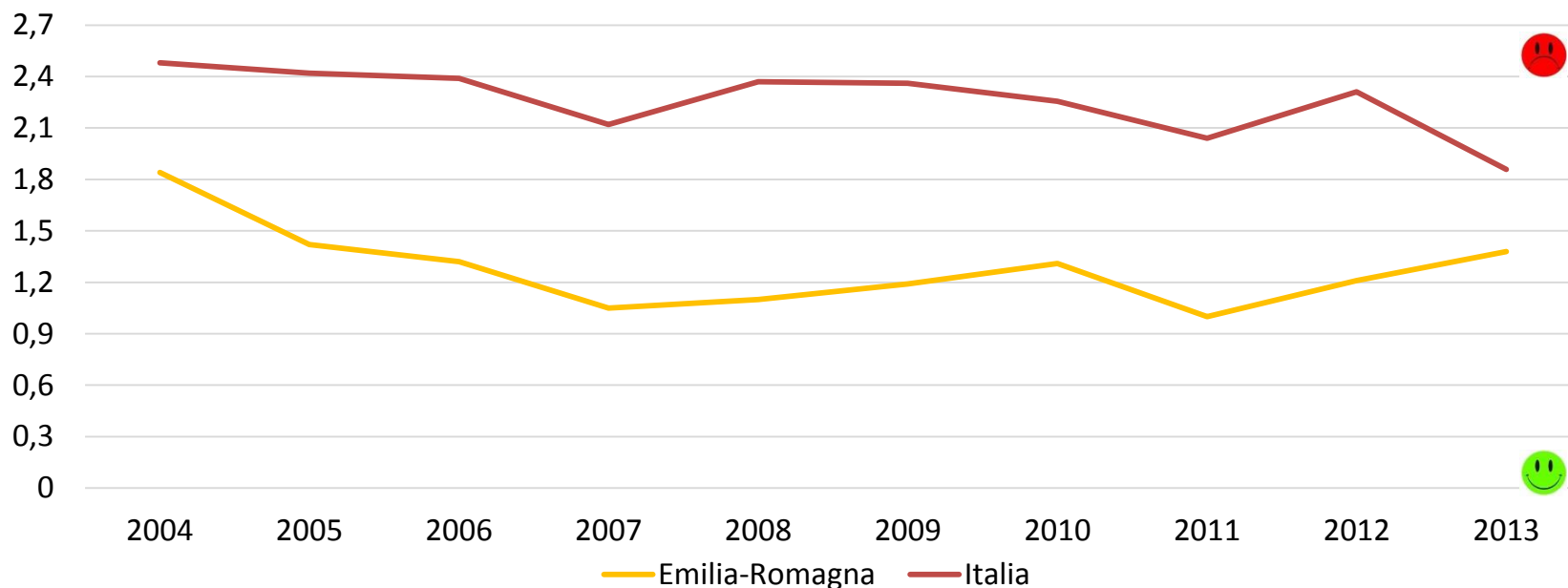
*Famiglie che dichiarano che l'abitazione è allacciata alla rete di gas metano in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (medie mobili a tre termini)*



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

Nel periodo 2005-2014 in Emilia-Romagna la percentuale **di famiglie la cui abitazione è allacciata alla rete di gas metano** si è mantenuta più o meno costante, su valori di poco inferiore al 95%. I valori registrati nella nostra regione sono più alti rispetto a quelli italiani; infatti il livello di copertura della distribuzione del gas in Italia, relativo allo stesso periodo, è compreso tra il 74% e 78%.

*Frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico  
in Emilia Romagna e in Italia - Anni 2004-2013 (numero medio per utente)*

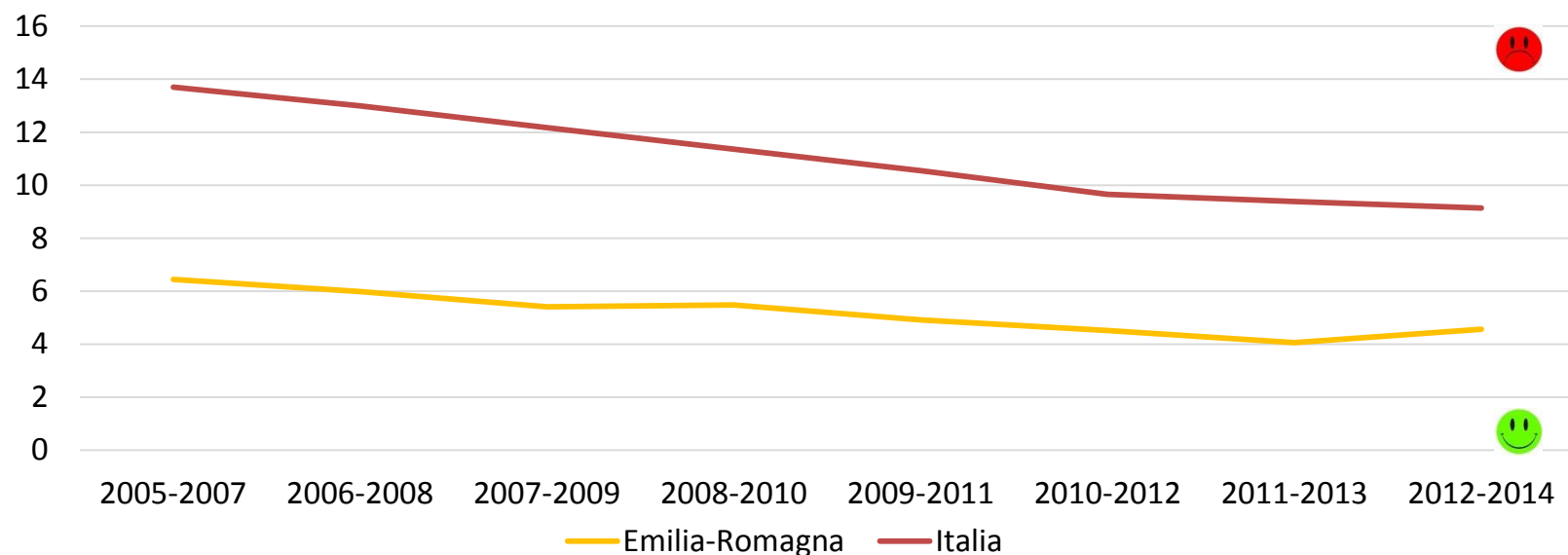


Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Per quanto riguarda la frequenza delle **interruzioni accidentali lunghe del servizio elettrico** in Emilia-Romagna, nel periodo 2004-2013, il numero medio di interruzioni senza preavviso presenta un andamento altalenante, ma in progressiva diminuzione (da quasi 2 interruzioni l'anno a 1,4). Anche per i dati nazionali si osserva un trend sostanzialmente decrescente, ma si registrano valori più elevati (da 2,5 interruzioni l'anno a circa 2).



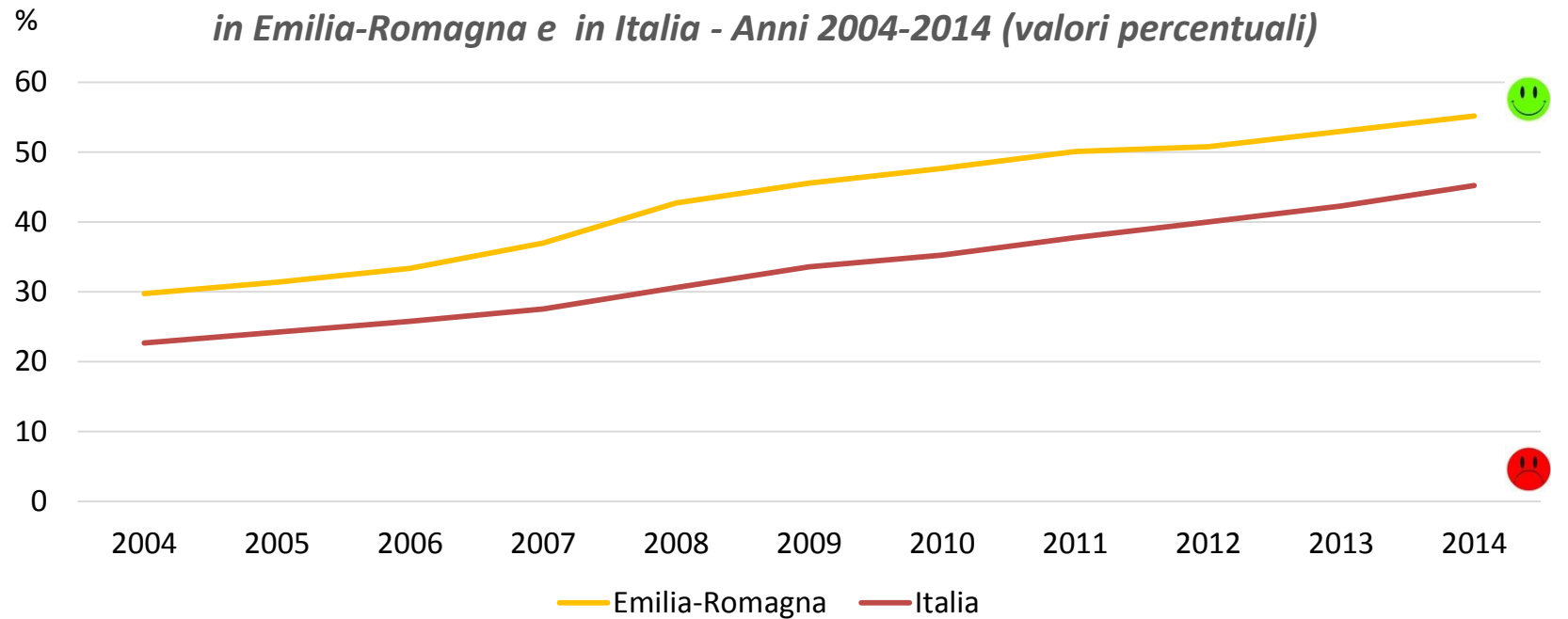
*Famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua  
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2005-2014 (medie mobili a tre termini)*



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

In Emilia-Romagna le **famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua**, nel periodo 2005-2014, sono diminuite dal 6,4% al 4,6%. Il dato italiano è decisamente più alto rispetto a quello della nostra regione, ma si registrano comunque dei miglioramenti, passando da una quota del 13,7% di famiglie che lamentavano interruzioni nell'erogazione di acqua potabile a una più bassa pari al 9,1%.

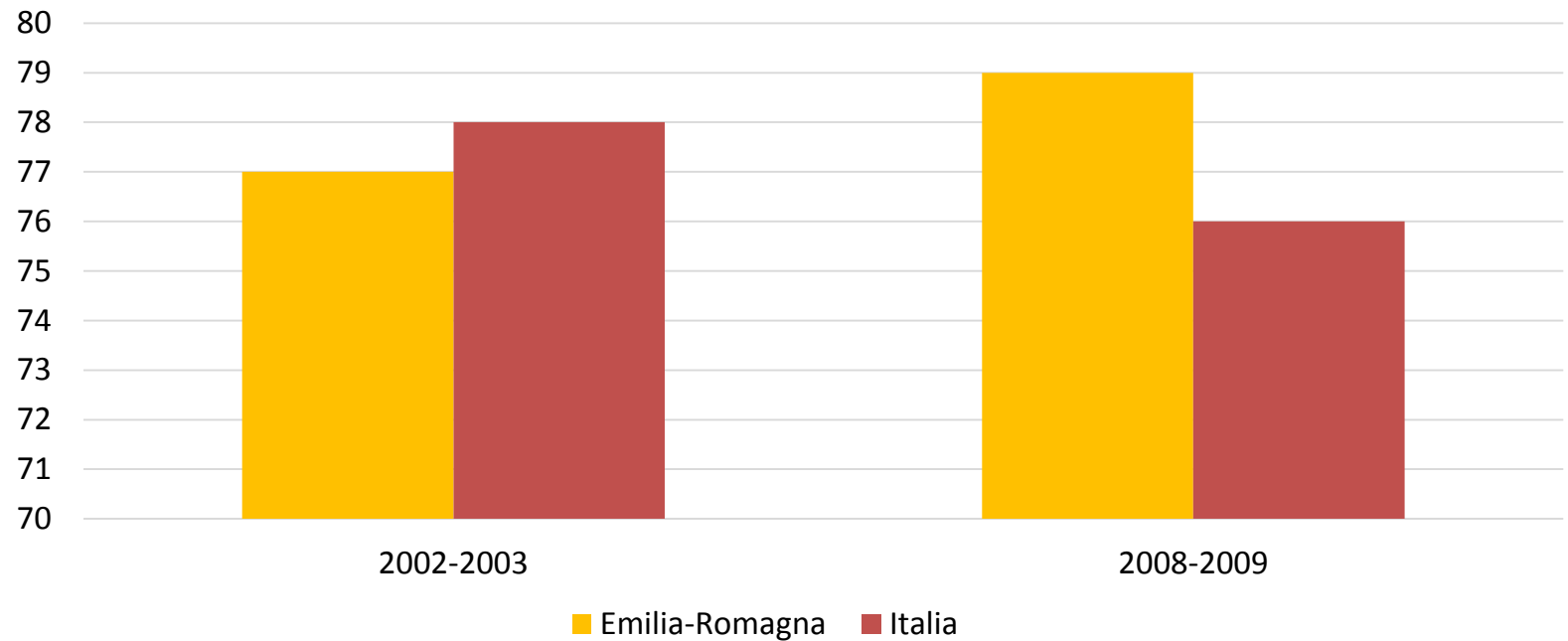
*Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata  
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2004-2014 (valori percentuali)*



Fonte: Elaborazione su dati Ispra.

Per quanto riguarda i **rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata** nel periodo 2004-2014 in Emilia-Romagna, come in Italia, si registrano incrementi quasi costanti; nella nostra regione sono stati fatti significativi passi in avanti, oltrepassando già dal 2011 il 50% dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti, fino al 55,2% del 2014 percentuale più alta rispetto a quella nazionale di circa 10 punti.

*Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio (a)  
in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2002-2003 e 2008-2009*

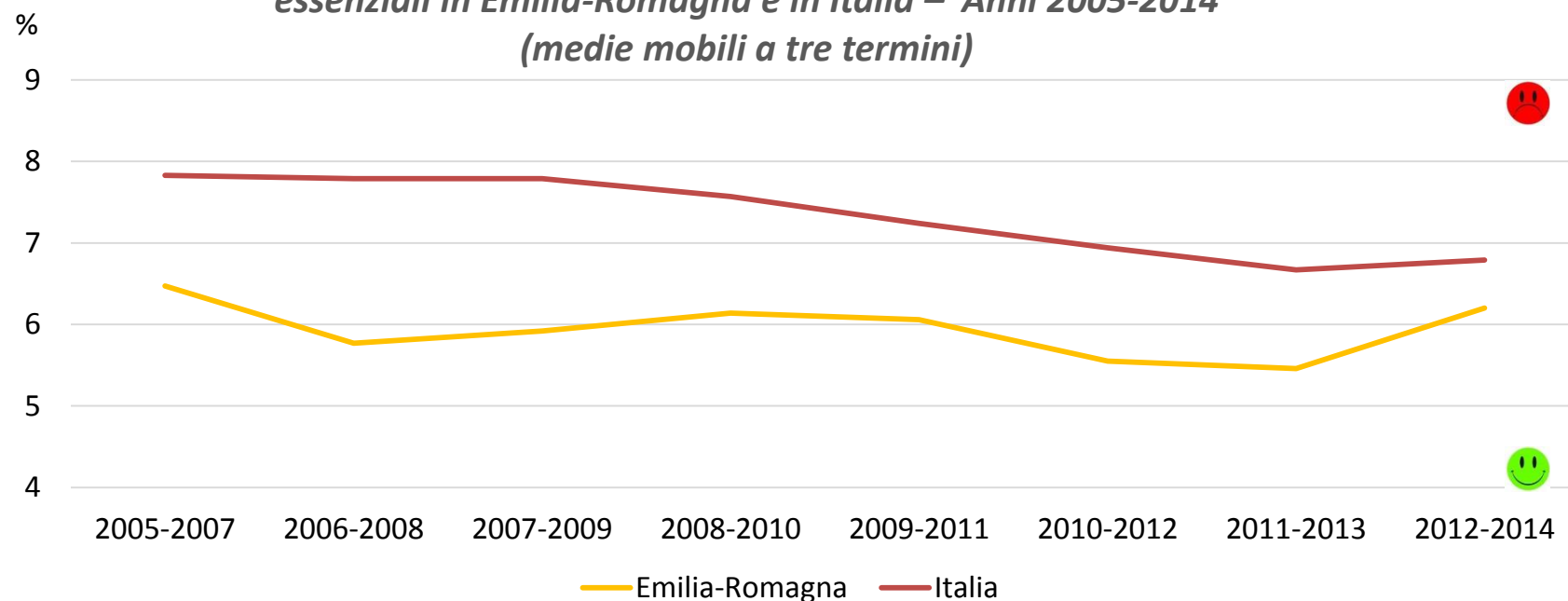


Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.

(a) Popolazione di 15 anni e più.

In Emilia-Romagna i **minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio** negli anni 2002-2003 e 2008-2009 sono aumentati, contrariamente a quanto accade per l'Italia; si passa infatti, nella nostra regione, mediamente da 77 a 79 minuti dedicati quotidianamente alla mobilità.

*Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali in Emilia-Romagna e in Italia – Anni 2005-2014  
(medie mobili a tre termini)*

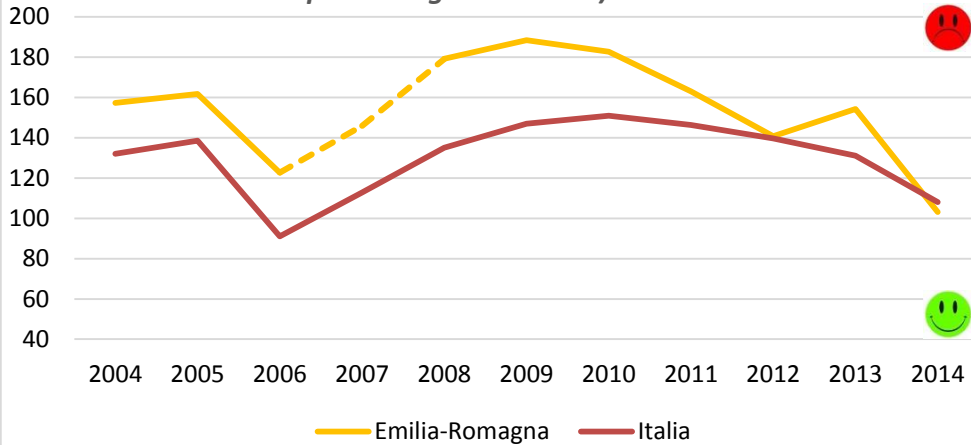


Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

La quota di **famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali** in Emilia-Romagna nel periodo 2005-2014 presenta un andamento meno chiaro e più altalenante rispetto al trend italiano. Nella nostra regione tale quota per l'intero periodo considerato si è collocata a livelli più bassi rispetto a quelli nazionali, attestandosi nel triennio 2012-2014 ad una percentuale del 6,2%.

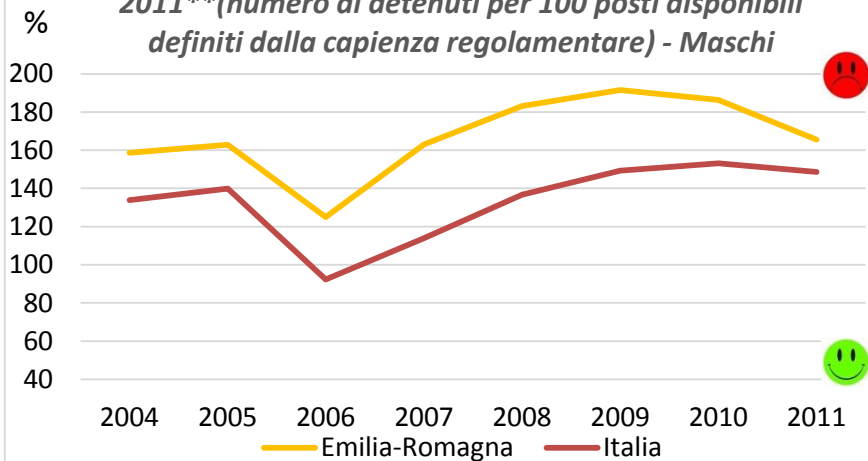
**Indice di sovraffollamento degli istituti di pena in Emilia-Romagna e in Italia. Anni 2004-2014\***

**(numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare) - Totale**

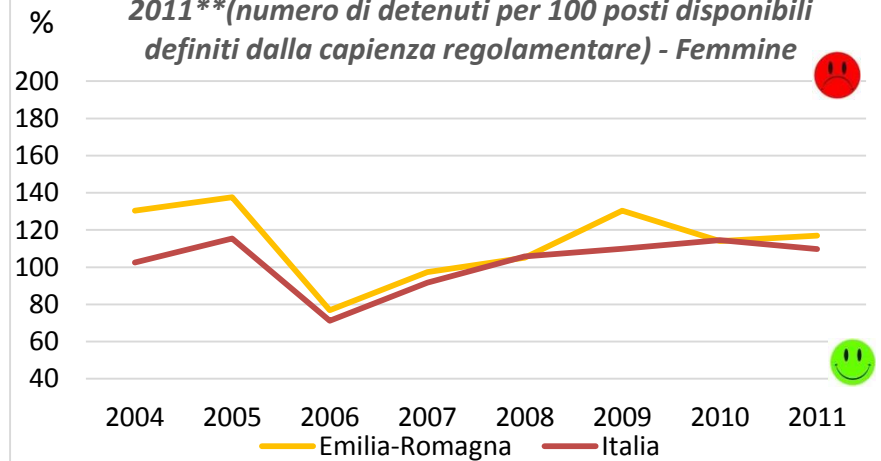


Per quanto riguarda l'indice di sovraffollamento degli istituti di pena in Emilia-Romagna si registrano valori più elevati rispetto a quelli italiani; nella nostra regione si è comunque verificato negli ultimi anni un miglioramento, con esclusione del 2014, passando da 157,3 detenuti ogni 100 posti di capienza regolamentare del 2004 a 103,2 detenuti nel 2014. Analizzando i dati disaggregati per genere si osserva che per i maschi l'indice presenta valori più alti che per le femmine: nell'ultimo anno considerato (2011) si hanno 165,5 detenuti uomini contro 116,9 detenute donne ogni 100 posti disponibili.

**Indice di sovraffollamento degli istituti di pena in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2004-2011\*\***  
**(numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare) - Maschi**



**Indice di sovraffollamento degli istituti di pena in Emilia-Romagna e in Italia - Anni 2004-2011\*\***  
**(numero di detenuti per 100 posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare) - Femmine**



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia. Dipartimento amministrazione penitenziaria.

\* Per il totale il dato relativo all'Emilia-Romagna per l'anno 2007 non è disponibile.

\*\* I dati disaggregati per genere relativi al triennio 2012-2014 non sono disponibili.

**Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata:** Percentuale di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata (Adi) sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, Sistema informativo sanitario (SIS).

**Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari:** Posti letto nelle strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie per 1.000 abitanti.

Fonte: Istat, Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.

**Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia:** Percentuale di bambini tra 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia offerti dai Comuni (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

Fonte: Istat, Indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali offerti dai Comuni singoli o associati.

**Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano:** Percentuale di famiglie che dichiarano che l'abitazione è allacciata alla rete di distribuzione di gas metano sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

**Irregolarità del servizio elettrico:** Numero medio per utente delle interruzioni accidentali lunghe (interruzioni senza preavviso e superiori ai 3 minuti) del servizio elettrico.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Autorità per l'energia elettrica e il gas.

**Irregolarità nella distribuzione dell'acqua:** Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

**Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:** Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Fonte: Elaborazione su dati Ispra.

**Tempo dedicato alla mobilità:** Minuti dedicati alla mobilità in un giorno feriale medio.

Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo.

**Difficoltà di accesso ad alcuni servizi:** Percentuale di famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere tre o più servizi essenziali (farmacie, pronto soccorso, ufficio Postale, polizia, carabinieri, uffici comunali, asilo nido, scuola materna, scuola elementare, scuola media inferiore, negozi di generi alimentari, mercati, supermercati) sul totale delle famiglie.

Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

**Sovraffollamento degli istituti di pena:** Percentuale di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare.

Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria.